
Journal of Religious Culture

Journal für Religionskultur

Ed. by / Hrsg. von
Edmund Weber
Goethe-Universität Frankfurt am Main

in Association with / in Zusammenarbeit mit
Matthias Benad, Mustafa Cimsit, Natalia Diefenbach, Martin Mittwede,
Vladislav Serikov, Ajit S. Sikand, Ida Bagus Putu Suamba & Roger Töpelmann
in Cooperation with the Institute for Religious Peace Research /
in Kooperation mit dem Institut für Wissenschaftliche Irenik
Assistent Editor/ Redaktionsassistentin Susan Stephanie Tsomakaeva

ISSN 1434-5935 - © E.Weber – E-mail e.weber@em.uni-frankfurt.de;

<http://publikationen.ub.uni-frankfurt.de/solrsearch/index/search/searchtype/series/id/1613>;

<http://www.irenik.org/journal-of-religious-culture/blog-post/>

No. 281 (2021)
Il pazzo uomo e il vecchio Dio.
L'Apocalisse dell'esistenza moderna
secondo Friedrich Nietzsche

Un Saggio
di
Edmund Weber

“Dov'è andato? Ha chiamato, ti dirò: Lo abbiamo ucciso, - tu e me! Siamo tutti i suoi assassini! Dio è morto. Dio rimane morto. E lo abbiamo ucciso.”

Queste famosissime frasi scrisse Friedrich Nietzsche nel suo famosissimo libro *“La Gaya Scienza”* nel capitolo *“Il pazzo uomo”* non sono rivolte solo ai pii. Il suo grido inorridito si rivolse - e questo di solito viene trascurato - molto di più agli atei o ad altri infedeli.

Tuttavia, la sua protesta non servì a incoraggiarli nella loro incredulità scientifica o non scientifica.

No! Quell'incredibile verità che ha gridato loro per confrontarli con la domanda se sanno cosa hanno fatto uccidendo Dio, se sono consapevoli delle conseguenze della loro azione oltraggiosa.

Il pazzo uomo non si allontanò affatto dai suoi ascoltatori increduli; al contrario si identifica espressamente con loro. Tuttavia, in contrasto con gli assassini del vecchio Dio, egli ha compreso la terribile catastrofe della loro esistenza che hanno causato insieme.

Ma chi è questo Dio, che il pazzo uomo e i suoi ascoltatori avevano ucciso? Il vecchio Dio è il risultato dell'esperienza originale della coscienza. Avendo perso la sicurezza dell'istinto, è stato costretto a costruire l'esistenza da solo.

Ma soffrire la perdita dell'istinto e sperimentare il pensiero incontrollabile di tutte le costruzioni culturali necessariamente autocostruite potrebbe costituire una sicurezza che dà fondamento all'esistenza. Tutti questi motivi culturali sono solo illusioni. Il vero fondamento dell'esistenza non consiste in costruzioni organizzate secondo regole e idee culturali: consiste nella libertà assoluta: la libertà da tutti i prodotti culturali è la sua sostanza. Pertanto, né l'essere incatenati alla direzione dell'altro può dare una base stabile all'esistenza né all'autodeterminazione.

Tuttavia, la coscienza sta rifuggendo da questo abisso di assoluta libertà di esistenza.

La coscienza umana è timida perché sperimenta che non le sue performance e passioni, e non la sua sempre e sempre finitizzante positività, ma solo la sua stessa dinamica di negatività, la sua spinta all'infinito e lo scatenamento di tutto possibili tipi di essere costituiscono la sua essenza umana.

Per non essere in balia di quell'esperienza originaria di negatività dinamica che attua l'inutilità ultima di tutte le costruzioni di esistenza come garanzie sicure e in questo modo rende insostenibile per l'infinito l'esistenza che si è perduta. Pertanto, la coscienza ha prodotto la percezione del vecchio Dio che spera di neutralizzare in questo modo l'esperienza frustrante e spaventosa dell'abisso dell'esistenza.

La produzione dell'idea della vecchia coscienza di Dio inganna se stessa sulla propria verità. La sua verità consiste nel suo potere dinamico di negatività, nel suo potere creativo originale di libertà. In tal modo la coscienza ha sperimentato il raccapricciante abissale e l'orribile perdita di ogni orizzonte.

That's why mind produced the imagination of the old God and his creation of meaning, in the hope to neutralise the frustrating and frightening experience of abyss or freedom of its existence.

The old God had the duty and task to cover all those unbearable existential experiences by creating, regulating and stabilising the self-made constructions of a world of meaning.

Ecco perché la mente ha prodotto l'immaginazione del vecchio Dio e la sua creazione di significato, nella speranza di neutralizzare l'esperienza frustrante e spaventosa dell'abisso o della libertà della sua esistenza.

Il vecchio Dio aveva il dovere e il compito di coprire tutte quelle insopportabili esperienze esistenziali creando, regolando e stabilizzando le costruzioni autoprodotte di un mondo di significato.

Con l'aiuto dell'energia ormai indeterminata, la mente si pone nella forma dei suoi edifici finiti - Tuttavia, non essendo in grado di fondersi completamente in quegli edifici, questi orizzonti di significato, questi ordini divini, o forme arbitrarie del caos, la mente spezza necessariamente queste catene finite.

La mente sottomette la cultura, epitome di tutti gli ambienti e gli edifici dell'esistenza, la sua dissoluzione, per crearsi in oggettivazioni sempre nuove.

Avendo ucciso l'edificio più alto e determinante dell'esistenza, cioè il vecchio Dio, i suoi assassini ottennero la perdita di qualsiasi supporto metafisico che gli era stato concesso dall'immaginazione del vecchio Dio.

Tuttavia, gli assassini del vecchio Dio non sono pronti ad ammettere la distruzione del fondamento dell'esistenza autocostruito insieme alle sue conseguenze. È molto importante tenere presente che questo è il messaggio centrale del pazzo uomo.

Il pazzo uomo cerca di aprire gli occhi agli assassini del vecchio Dio perché le loro azioni sono orribili solo per loro; con ciò cercava di svegliarli dalla loro cosiddetta modernità illuminata, dal loro mondo onirico in verità nostalgico.

Con l'assassinio del vecchio Dio il popolo senza Dio viene strappato via da quell'edificio divino autocostruito. Sebbene abbiano ucciso il vecchio Dio, questa immaginazione è ora in un modo criptico ancora esistenzialmente presente nella loro coscienza. Gli assassini hanno ucciso il vecchio Dio ma hanno mantenuto la sua funzione esistenziale secondo cui esiste un ordine di esistenza significativo. Negano il vecchio Dio ma vivono come se lui stesse ancora facendo la sua opera tradizionale di dare un senso alla rispettiva cultura.

Avendo ignorato lasciato il terreno autocostruito, devono riconoscere che la loro esistenza fino ad ora - intesa con nostalgia - precipita nel vuoto:

Dove si sta muovendo adesso? Dove ci stiamo muovendo? Lontano da tutti i soli? Non cadiamo continuamente all'indietro, di lato, in avanti, in tutte le direzioni?

Questo orientamento nostalgico dell'esistenza non è in verità ancora possibile: *C'è ancora un sopra e un sotto? Non stiamo vagando in un nulla infinito?*

Gli assassini del vecchio Dio devono affrontare il fatto che hanno irrimediabilmente messo in moto la Rivoluzione Copernica. Quindi il pazzo uomo chiede ai suoi compagni assassini:

Cosa stavamo facendo quando abbiamo sganciato questa terra dal suo sole?

Non si sono derubati ai loro occhi di un terreno sicuro di esistenza?

Dov'è la catena di consapevolezza che tutto ha il suo significato o è contrario al senso inteso?

Questa rivoluzione mentale non ammette più di rinunciare all'immaginazione del vecchio Dio solo per ignoranza.

Gli assassini del vecchio Dio devono capire che la loro empietà ha il suo effetto. Se l'esistenza non ha un significato costitutivo, allora è davvero paradossale che gli assassini del vecchio Dio in ragione della loro cultura e stile di vita continuino a presumere - anche se non riconosciuto - il vecchio Dio o come viene chiamato garantisce l'esistenza piena di significato.

Non c'è da stupirsi che gli ascoltatori del pazzo uomo reagiscano in modo assente:

“... e anche loro tacquero e lo fissarono sbalorditi.”

Troppo strana era per loro l'idea di aver ucciso il vecchio Dio convinti di averlo escluso più razionalmente dal discorso scientifico.

Troppo strana era l'idea che ignorare il vecchio Dio potesse avere conseguenze catastrofiche per la loro stessa esistenza.

Il pazzo uomo capisce questa reazione:

“Questo tremendo evento è ancora in corso, ancora vagante; non è ancora arrivato alle orecchie degli uomini...”

Lampi e tuoni richiedono tempo; la luce delle stelle richiede tempo; le azioni, sebbene compiute, richiedono ancora tempo per essere viste e ascoltate.

Questo atto è ancora più distante da loro delle stelle più lontane, eppure l'hanno fatto loro stessi.”

L'asincronia tra azione e riconoscimento produce temporaneamente l'apparenza che il vecchio Dio è finito, ma tuttavia le persone potrebbero esistere come se il vecchio Dio desse inoltre protezione fisica e significato all'esistenza.

La verità è che è interiorizzato, profondamente ancorato all'anima. Ma poiché le persone senza Dio lo hanno allontanato dalla loro autocoscienza e quindi, non è un argomento di cui valga la pena parlare. Pertanto, il vecchio Dio ignorato ma

non impotente non è più un argomento di critica da un lato, ma proprio come un dio criptico mantiene l'illusione che l'esistenza sia incorporata in un orizzonte significativo. Gli ascoltatori del pazzo uomo credono ancora nel criptico vecchio Dio; si comportano come se lui esistesse e lavorasse secondo il loro interesse metafisico, credendo che la loro esistenza sarebbe significativa.

Al fine di evitare le conseguenze pratiche dell'omicidio del vecchio Dio e per coprire la loro contraddizione esistente, gli assassini del vecchio Dio hanno diviso la loro coscienza e la separano nel cosiddetto ateismo metodico e nell'emotività privata, arbitraria e caotica.

Questa coscienza scissa degli ascoltatori è di tale radicalismo che il pazzo uomo rassegnato esclama:

“Sono arrivato troppo presto”, disse allora; „il mio momento non è ancora arrivato.”

Questo atto è ancora più distante da loro delle stelle più lontane - - e tuttavia l'hanno fatto da soli.

Sebbene abbiano dimenticato l'assassinio del vecchio Dio, sono comunque gli assassini.

Sebbene la coscienza stia nuotando nella nostalgia, il nuovo fatto mentale persiste che l'esistenza umana è stata privata di ogni significato da sola.

Per questo motivo, gli assassini non accettano lo schianto nell'assenza di fondo; cosa significa che la loro coscienza dovrebbe confrontarsi con l'horror vacui, il nulla della loro comprensione ancora illusoria dell'esistenza.

La verità è che gli assassini del vecchio Dio - sebbene non riconosciuti - si aggrappano internamente alla loro presa metafisica autocostruita che esternamente hanno abolito a livello scientifico e pubblico.

Nella prassi invocano ancora il vecchio garante di una vita piena di significato che interpretano tradizionalmente come un'impresa di successo o di insuccesso. Lo fanno anche se nella loro weltanschauung presumibilmente illuminata, storico-critica ed empirica non c'è più posto per lui.

Questo autoinganno esistenziale è possibile perché presuppongono il vecchio Dio più nella loro Weltanschauung scientificamente trasfigurata, ma molto intensamente nella privacy della loro cultura emotiva.

In questo modo non si è costretti ad ammettere che nella vita quotidiana si accetta tacitamente il vecchio Dio.

L'idea del vecchio Dio non si applica più alla coscienza presumibilmente illuminata; tutt'al più si prende in giro per lui o teorie che lo denunciano come erba nel giardino della cultura razionale.

Ma non bisogna ingannare se stessi: sebbene bandito dalla coscienza riflessa dell'esistenza, è tuttavia molto presente nella dimensione estetica dell'essere umano.

La religione oggi si realizza prevalentemente nella forma estetica delle emozioni private e nascoste. Il vantaggio di questo tipo di cultura religiosa è ovvio: si può essere intellettualmente atei e allo stesso tempo un seguace emotivo del vecchio Dio e del suo significativo ordine di esistenza.

Rassegnato il folle lancia contro i suoi ascoltatori: la repressione della verità dell'esistenza e il velo emotivo dell'abisso sono ancora troppo potenti. Pertanto, l'assassinio del vecchio Dio ha bisogno di tempo per ottenere la completa realizzazione. Ciò accadrà quando la morte del vecchio Dio penetrerà anche nel sentimento degli ascoltatori del vecchio Dio (Gottesgefühl). Ciò significa che anche il vecchio Dio emotivo sarà ucciso e sradicato dal loro cuore, il loro sentimento di base dell'esistenza.

Quando si avverte la morte del vecchio Dio, garante dell'illusione di un mondo significativo e familiare, il che significa che il vecchio Dio è completamente morto, allora la catena che collega la terra con il sole anche nella profondità dell'emozione dell'erede è finalmente spezzata.

Qual è la corretta scoperta del pazzo?

È l'apocalisse dell'ambivalenza di base dell'esistenza moderna.

La follia del pazzo uomo non consiste nel propagare alcun ateismo, ma nello scoprire ciò che i cosiddetti atei hanno fatalmente ignorato.

È pazzo perché rivela le conseguenze disastrose e il doppio significato dell'esistenza dell'antico dio assassino perché vuole fermare la schizofrenia esistenziale dei sedicenti illuministi.

L'esistenza umana è libera e senza scopo. Non ha da nessuna parte, da dove, da dove e da dove.

Sebbene l'abissalità dell'esistenza abbia toccato in qualche modo la coscienza, a volte la verità dell'esistenza è stata rivelata solo dalla completa estrazione e distruzione del vecchio Dio e del suo ordine mondiale.

L'esperienza originale della libertà di esistenza è stata ripetutamente immaginata nella storia della religione attraverso le immagini del destino spietato, degli dei liberi e delle forze della natura sfrenate che si occupano violentemente e

arbitrariamente della vita umana, con anche le più grandi opere e conquiste della cultura

non essere rispettoso di alcun eroe umano e non servire o sostenere minimamente le idee umane fondamentali della giustizia seguendo solo le proprie regole, scopi e funzione non preoccuparsi di idee e progetti di esistenza.

Queste immaginazioni dell'originale esperienza della libertà sono state nella storia per lo più incarnate mitologicamente.

Ma l'intenzione, il pensiero di tutte queste immaginazioni è chiaro: il fondamento dell'esistenza consiste nell'assoluta libertà di pensare che ammette infinite variazioni di edifici dell'esistenza e allo stesso tempo annuncia che qualsiasi di queste variazioni sarà convertito nel fondamento dell'esistenza in per coprire l'abisso la sua libertà.

Pertanto, gli dei liberi o il Dio sovrano abusavano di come garanti della significatività ultima della cultura, in modo che si potesse credere di sfuggire alla pressione esistenziale della libertà abissale, l'assenza di significato ultima dell'esistenza.

Ma la negazione di quella mancanza di significato della coscienza umana è stata privata della sua libertà originaria e ha risuonato con i suoi prodotti finiti della cultura che possono essere grandi, nobili, viziosi o cinici.

Paura della libertà, l'abissarietà dell'esistenza, acceca così tanto la coscienza, Che ha provato e tenta ancora con successo di erigere un orizzonte o un muro per respingere gli attacchi di libertà infinita.

E proprio quell'orizzonte gli assassini del vecchio Dio in principio hanno rimosso.

Il pazzo uomo chiede ai suoi ascoltatori il loro diritto di abbattere tutti i muri tradizionali eretti contro le aggressioni della innata libertà di esistenza.

Ma poiché quella libertà significa la negazione radicale della significatività finale dell'esistenza già dagli albori della storia, gli esseri umani hanno cercato di addomesticare gli dei liberi per ottenerli come greggi e guardiani di oggetti culturali finiti dopo averli dichiarati nei loro rispettivi versione corrente al terreno infinito dell'esistenza

Questi dei riproposti erano usati come protettori immaginari contro la propria e innata libertà di esistenza anarchica e creativa.

Ciò significa che dalla propria libertà sono stati creati dei che potrebbero essere sottomessi al significato culturale e alla giustizia auto-fatti, come funzionari dell'illusione umana dell'esistenza.

E la natura che si credeva e si crede potrebbe essere sottomessa agli scopi arbitrari di obiettivi culturali e utilizzata come materiale controllabile.

È davvero una delle principali possibilità della libertà umana, convertirsi all'opposto.

Tuttavia, mettersi in catene non può resistere al potere della libertà, cioè della negatività produttiva, che aveva reso possibile l'auto-restrizione. Ma alla lunga la libertà originaria abbatte tutte le barriere culturali.

Ma questa libertà finita è solo un momento di libertà fondamentale.

La verità degli dèi liberi, la natura libera e il destino libero consistono nella loro libertà da scopi, regole e strumenti della cultura finita che tuttavia è sempre disposta a imporli.

Tuttavia, sono sempre stati rappresentanti e protettori di un'abissale libertà di coscienza che è diventata parte dell'esistenza umana durante l'evoluzione.

Quando il pazzo esclama:

“Dio è morto! significa l'immaginazione di un difensore della creatura che rabbrivisce sempre di libertà originale come suo nemico mortale.”

Assassinato e definitivamente morto è quel vecchio Dio che nella forma alienata rappresentava e rappresenta la cultura maltrattata, che è stato ed è tuttora usato come promotore per motivare le persone a impegnarsi in prodotti autoprodotti come la Weltanschauung scientifica, le identità morali, e sviluppi medici e altri elementi limitati della cultura che li interpretano come obiettivi e strumenti affidabili per condurre una vita appagante.

Il vero pensiero di quel vecchio Dio immaginato è l'insostenibilità della libertà di esistenza. Da questa esperienza nasce l'idea della necessità dell'autodipendenza, della completa dipendenza dal lavoro, dalle prestazioni, dalla passione e dalla sofferenza.

Ancora una volta, il pensiero è: è necessaria la conoscenza del significato e l'insensatezza del vivere e del morire; senza tale conoscenza, l'esistenza sarebbe inconcepibile e non potrebbe essere realizzata.

Il pazzo uomo sostiene contro i suoi ascoltatori senza Dio che hanno negato solo l'immaginazione del vecchio Dio, il garante della schiavitù esistenziale ma che fino ad ora non sono pronti a pensare il pensiero di quell'immaginazione. Invece, si ritirano anche se ideologicamente coperti all'emozione (Gefühl) del vecchio Dio che li protegge dalla minacciosa libertà di esistenza. Pertanto, cadono sempre in quella palese contraddizione esistenziale.

Ignorano il vecchio Dio solo come morso dall'immaginazione, invece lo tengono in trono nella sua emozione.

Nel mondo scientifico il vecchio Dio non è oggetto di ricerca critica, è solo storico. Ma al riparo della privacy molte persone anche accademiche visitano luoghi santi, uomini e donne sante, chiese e templi, processioni della santa

Vergine e Shri Krishna, pellegrinaggi, rappresentazioni religiose, in particolare spettacoli musicali religiosi e altri oggetti di cultura religiosa in cui si può, senza appartenere a una speciale sottocultura religiosa, comunicare emotivamente con il vecchio Dio intellettualmente ucciso. La cultura religiosa emotiva è diventata la forma predominante di religione, cioè il rapporto dello spirito umano moderno con il suo rapporto dialettico di fondamento e costruzione dell'esistenza.

Questa forma moderna di religione conferma la condanna rassegnata del pazzo uomo che è giunta presto. La cultura religiosa emotiva consente al vecchio Dio di continuare il suo dominio, ma in una forma più forte di prima che il dottrinarismo intellettuale patrocinasse la coscienza e coscienza delle persone.

Pertanto, solo se i cosiddetti auto-illuminanti e i loro seguaci penseranno al pensiero dell'assassinio del vecchio Dio, e la loro emozione esistenziale di base sarebbe guidata dal pensiero, dalla conoscenza della realtà. dell'abissale libertà di esistenza determinerà la coscienza, e non si rifugerebbe più nell'illusione del vecchio Dio e nella dipendenza da lui ordinata, che è solo un tipo alienato di autodipendenza, quindi coscienza umana sarebbe costretta a consegnarsi alla verità dell'abisso e della libertà di esistenza, al Santo in senso proprio, senza alcuna assistenza emotiva illusoria.

Se questa emancipazione della coscienza umana accadesse, potrebbe sorgere una cultura consapevole della sua assoluta assenza di significato.

Per l'impotenza dell'autodipendenza e il potere dell'assenza di sé dell'esistenza che si trasformerebbero in pensieri la verità di tre dèi liberi immaginati, del Dio comprensibile, del destino libero e della natura libera, del Santo.

Il pazzo uomo chiede agli ascoltatori spensierati che non sono pronti a pensare il Santo, morire la libertà, l'abissualità liberatrice dell'esistenza.

“Chi ci ha dato la spugna per spazzare via l'intero orizzonte?”

Ciò è stato fatto grazie alla libertà di esistenza che avevano scoperto dicendo "Dio è morto". Ma gli ascoltatori lo fecero apparentemente solo come supponendo sempre in incognito il vecchio orizzonte.

L'uomo moderno non riconosciuto ha fatto un passo pericoloso.

Ora stanno vivendo:

“All'orizzonte dell'infinito.”

Secondo la loro emancipazione dottrinale, hanno rinunciato alla presunta terra fondatrice del vecchio Dio e non rendendosi conto delle conseguenze sono andate sull'oceano infinito della mente libera. Nonostante il suo ateismo apertamente dimostrato, sono tuttavia inconsapevoli di vivere senza alcun fondamento disponibile. Esse presuppongono emotivamente il vecchio Dio e il suo ordine di esistenza chiaro, finito e comprensibile. Pertanto, il pazzo uomo li avverte:

Il disinteresse per il vecchio Dio è la sua migliore difesa.

Ancora una volta, l'apparentemente disgustoso del vecchio Dio si rivela la migliore difesa del suo governo - per quanto grottesco possa sembrare. Essendo scacciato dall'immaginazione, qualsiasi comunicazione con lui non è più possibile. Ma in questo modo anche il vero fondamento dell'esistenza viene espulso dal trattare coscientemente con il proprio fondamento vero e abissale dell'esistenza.

Questo tipo di ateismo o mancanza di interesse per l'abissalità esistenziale sono la migliore garanzia della religione del vecchio Dio, l'ideologia di grande successo dell'autodipendenza.

La spaventosa esperienza della libertà, dell'indeterminazione e dell'illimitatezza dell'esistenza, stimola gli esseri umani liberi per loro stessa natura a produrre per se stessi idee finite di "terra" che dovrebbero determinare il senso e lo scopo dell'esistenza, ad es. la fantasmagoria di una vita riuscita e realizzata o fallita e mancante, o l'ideologia dell'autorealizzazione o della vita bloccata. Pertanto, camminando involontariamente sull'"oceano" dei suoi ascoltatori, il pazzo gridò:

“Guai, quando la nostalgia della terra ti colpisce come se ci fosse stata più libertà. - ma non c'è più terra!”

Per gli esseri umani veramente illuminati, non c'è modo di tornare alla sicurezza esistenziale fingendo pentole di carne d'Egitto. L'esistenza non è altro che libera - questo può essere spaventoso o divertente; non importa.

Se la ricerca culturista delle religioni crede negando l'immaginazione degli dei dell'autodipendenza il problema dell'esistenza è svanito e non sarebbe più il suo soggetto o certamente non più il suo soggetto principale, tale ricerca trascura di aver previsto solo l'immaginazione ma non l'emozione e per niente il pensiero di questi esseri.

Convinti che sarebbe sufficiente smascherare gli dei come assurdità intellettuale e pura illusione, tale ricerca razionalista ignora la differenza della cultura, cioè la cultura che sostiene e giustifica gli dei e degli dei liberi che rappresentano il terreno libero dell'esistenza in questo modo bloccano lo sviluppo del pensiero della libertà come base dell'esistenza.

Questa comprensione degli dèi riflette il pregiudizio di questa ricerca secondo cui l'essere umano è essenzialmente solo il suo lavoro e la sua sofferenza, la sua cultura finita.

La distruzione senza pensiero di un'immaginazione conduce immediatamente alla sconsideratezza nel vero senso della parola e, con ciò, alla conservazione non pensata del vecchio Dio e della sua costruzione dell'esistenza. nel mondo delle emozioni non riconosciute.

In questo modo ci si sente certi contro gli attacchi alla libertà di esistenza. Gli ascoltatori e i loro seguaci moderni possono dire: non abbiamo ucciso coscientemente il (vecchio) Dio; di fronte allo sviluppo scientifico si è dissolto nel nulla. Quale potrebbe essere l'uso e il significato di una tale fantasmagoria oggi?

L'assassinio non riconosciuto del vecchio Dio che non si accetta nella sua paternità e nelle sue conseguenze non è una dissoluzione ma una soppressione del rappresentante divino dell'autodipendenza. Tuttavia, la soppressione significa che continua a governare nell'incoscienza normativa.

Ora vive indiscutibilmente nei templi dell'emozione, senza alcun timore di essere scoperto ed esposto con il pensiero. Il vecchio Dio è stato mutato in un moderno Tremotino il cui nome, cioè il suo potere, rimane sconosciuto.

Tale demitizzazione sconsiderata e soppressiva non solo spegne l'immaginazione, ma impedisce anche il pensiero del pensiero.

Pertanto, l'antico Dio possiede ancora potere sulla coscienza esistenziale delle persone istruite e non istruite.

In questa prospettiva, il compito di una seria ricerca della religione consiste nell'affrontare il pensiero dell'immaginazione del Dio antico e del suo opposto, il pensiero dell'immaginazione del Dio libero.

L'immaginazione del Dio libero che significa in se pensiero la libertà di esistenza ha sempre funzionato anche se questo potrebbe accadere molto spesso solo sotto la superficie a causa della repressione eseguita dalla religione culturista che propaga l'autodipendenza.

In contrasto con il Dio antico, l'immaginazione del Dio libero significa libertà di esistenza. Come una potenza vulcanica, questa libertà abilita e dissolve con la sua energia aspecifica e travolgente tutte le sue formazioni culturali.

Molte delle rivolte religiose danno prova del pericolo sempre in agguato che l'apparentemente senza dio Weltanschauung e la sua controparte mitologica - gli adoratori del vecchio Dio nascosto e aperto - affrontano sempre e ovunque.

Qui sorge la domanda: perché il pazzo parlava solo del vecchio Dio?

Al tempo di Friedrich Nietzsche, il governo del vecchio Dio era totale.

Dall'Illuminismo la religione moralista ha avuto luogo nella cultura occidentale e ha raggiunto il suo primo culmine nel 19 ° secolo. La Weltanschauung liberale ha insegnato il valore e il senso dell'esistenza umana consistono solo in azioni, comportamenti ed emozioni. In questo modo, l'essere umano si costituisce e si autodistrugge. È il produttore del suo valore esistenziale e del suo destino.

Pertanto, Dio doveva stabilizzare questa costruzione esistenziale in via di sviluppo dell'individuo. Pertanto, anche i tradizionalisti religiosi come neo-protestanti, pietisti e caritisti cristiani avevano completamente represso e dimenticato persino l'immaginazione del Dio libero. Solo G.W.F. Hegel pensava al pensiero del Dio libero e dell'esistenza libera. Ma la sua filosofia dialettica

della religione non ha ottenuto l'accettazione nella cultura dominante dell'ateismo astratto e del teismo moralista. Pertanto, Nietzsche aveva solo un occhio sull'idea del vecchio Dio nascosto o aperto e il suo regno potrebbe essere immaginato come un paradiso cristiano o secolarista sulla terra. L'idea alla base di quel regno era che l'essere umano deve seguire ed eseguire un obiettivo che garantisca la significatività dell'esistenza.

Questa finitizzazione di Dio e del suo regno, cioè la cultura glorificata come fondamento dell'esistenza, ha coperto il travolgente compimento della mente umana potendo distanziarsi esistenzialmente da tutti i suoi prodotti, potendosi emancipare anche dalla sua propria autocostruzione, la cosiddetta identità.

Usando l'immagine del pazzo: né l'autodeterminazione, il valore più sacro della cultura moderna, è il sole che non si può incatenare; il fondamento dell'esistenza non è il sole finito, il vecchio Dio, ma secondo l'immagine del folle lo spazio infinito, libero da ogni orizzonte, immaginato come il Dio libero e sovrano, non ha senso e valore identificabili.

Il pensiero di questo Dio è la libertà illimitata di tutti i contesti culturali dell'esistenza.

Ci si chiede tradizionalmente: qual è l'essenza di un essere umano? Qual è la sua identità? Cos'è la determinazione?

È il potere della negazione creativa di ogni interpretazione ultima di se stessi, di ogni sé finito, è la capacità di rimuovere tutti i prodotti finiti della coscienza.

La vera identità dell'esistenza consiste nel suo potere di resistere e sopportare la propria non identità, la sua possibilità di esistere sotto la condizione di alterità essenziale e permanente. Questa alterità essenziale come momento integrale dell'esistenza esclude ogni identità finita e quindi astratta.

La possibilità di una tale alterità essenziale, minacciando l'identità astratta del culturista, l'impulso di un cambiamento di sé permanente, non consente alcuna identità finita. Il cambiamento è il fondamento dell'esistenza e non un elemento culturale pietrificato.

Se l'esistenza non è costretta a esistere in una formazione o identità fissa, allora il potere illimitato dell'alterità è la sua essenza.

L'essenza è il potere della libertà; il potere di costruzione e distruzione di tutti i prodotti culturali.

All'interno della rescissione, l'esistenza stessa non viene annullata perché la rescissione è la sua natura e sostanza.

L'esistenza stessa sta sperimentando se stessa come priva di significato, dirà un assoluto.

Essendo l'impulso vulcanico della negatività e la libertà abissale, allontana l'angoscia dell'esistenza ossificata al seguito del vecchio Dio.

Nessun potere del mondo può resistere a quell'impulso di negatività del fondamento dell'esistenza né il vecchio Dio né i suoi stessi che ingannano gli assassini.

L'apocalisse del pazzo rivela:

L'utopia è la casa dell'esistenza. La filosofia la chiama indeterminabilità e mitologia il Santo.

Nietzsche non è un ateo astratto; difensore non dell'immaginazione ma del pensiero del Dio libero.

È suo merito aver distrutto tutte le idee illusorie dell'ateismo astratto e del teismo moralista non riconosciuto che adorava il vecchio Dio.

Nietzsche non reimmagina il Dio libero. Ma usa l'immaginazione degli dei affermando che gli umani devono diventare dei se vogliono realizzare l'abissalità dell'esistenza; dirà che tutti gli esseri umani che sono atei o teisti sono ancora incapaci o riluttanti a sostenere la loro realtà esistenziale. Tutti hanno ucciso l'immaginazione del vecchio Dio, ma sono ancora i suoi adoratori che credono che l'esistenza umana debba avere uno scopo anche allora se si tratta solo di costruire un micro-mondo individuale o conquistare il macro-cyber-spazio. Con l'immagine poetica ma molto realistica dei nuovi dei, Nietzsche dice ai suoi ascoltatori, incluso se stesso, la cosiddetta cultura altamente sviluppata, in particolare del mondo occidentale, è ancora basata su una religione di servitori aperti o nascosti del loro vecchio Dio che esige da loro obiettivi e funziona, l'auto-dipendenza, al fine di ottenere un'esistenza significativa.

Ovviamente. Nietzsche è uno dei più importanti rivoluzionari della libertà incondizionata di esistenza.